GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 1° LUGLIO — NUM. 152

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 giugno 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero convalidate le nomine di ventisette nuovi senatori: Bartoli, Campi-Bazan, Faraldo, Ferrara, Dossena, Ricasoli, Bertolini, Consiglio, Frisari, Allievi, Arrigossi, Borelli, Calcagno, Cipriani, Griffini, Diana, Bonelli, De Simone, Scrugli, Bianchi, Trocchi, De Martino, Bertolè-Viale, Giannuzzi Savelli, Di Sant'Alfano, Canonico e Musolino, dei quali gli ultimi sette prestarono giuramento.

Furono pure discussi ed approvati per articoli due disegni di legge relativi l'uno alla convenzione dell'Unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali, e l'altro all'attuazione nell'interno del Regno del servizio dei pacchi postali non eccedenti il peso di tre chilogrammi ed il volume di venti decimetri cubici, dei quali progetti trattarono il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore senatore Majorana Calatabiano.

La votazione a cui si procedette sugli anzidetti due progetti di legge riuscì nulla per difetto di numero.

Nella stessa tornata venne pure presentato un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati per una spesa straordinaria pel Congresso internazionale geografico a Venezia.

Senato del Regno — UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Il Consiglio di Presidenza del Senato, avendo provveduto al posto di assistente alla Biblioteca, si invitano tutti coloro i quali rivolsero domande per essere ammessi a quel posto, di ritirare personalmente da quest'ufficio, o far ritirare da persona di loro fiducia, mediante la restituzione della ricevuta rilasciata, i documenti che andavano uniti alle medesime domande.

Roma, addì 21 giugno 1881.

D'ordine — *Il direttore della Questura*
N. LATTES.

Camera dei Deputati

Nella tornata antimeridiana di ieri furono approvati i singoli capitoli del bilancio passivo definitivo pel 1881 del Ministero delle Finanze, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Lugli, Plebano, il Ministro delle Finanze, e i singoli capitoli del bilancio definitivo pel 1881 del Ministero di Agricoltura e Commercio, di cui trattarono i deputati Turella, Cavalletto, Zucconi, Nervo, Toaldi, Marcora, il relatore Merzario e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Venne poscia discusso il disegno di legge per provvedimenti contro l'invasione della fillossera, e se ne approvarono sei articoli. Ne trattarono i deputati Branca, Miceli, Ruspoli Augusto, Carcano, Merzario, De Renzis, Di Rudinì, Picardi, Filì Astolfone, Pierantoni, Romeo, Spantigati, i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze e il relatore Cancellieri.

Furono presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio questi due disegni di legge:

Costruzione di un edificio per il Museo agrario in Roma;

Conversione in legge del R. decreto 3 marzo 1881 relativo alla importazione di magliuoli di viti americane.

Nella tornata pomeridiana, dopo approvati a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi nel giorno precedente, venne svolta dal deputato Filopanti la sua interrogazione sugli arresti e sul sequestro di una bandiera nazionale fattisi in Bologna, alla quale, aggiuntevi alcune informazioni dal deputato Sacchetti, il Ministro dell'Interno rispose giustificando l'operato di quelle autorità. Si proseguì poi la discussione del disegno di legge concernente il servizio sussi-

diario degli uffiziali dell'esercito, alla quale presero parte i deputati Cavalletto, Ricotti, Majocchi, Ungaro, Di San Donato, i Ministri della Guerra, dell'Interno e il relatore Maurigi.

Fu pure annunziata una interrogazione del deputato Minghetti sulla situazione presente e sull'indirizzo generale della politica estera, che il Ministro degli Affari Esteri propose venisse rimandata dopo la discussione dei bilanci ovvero dopo quella dello scrutinio di lista, e che l'interrogante chiese invece avesse luogo nel prossimo sabato. La Camera respinse la dimanda del deputato Minghetti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 20 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Palumbo cav. Vincenzo, intendente di finanza.
Peri cav. Domenico, id.
D'Andrea cav. Raffaelo, ragioniere alla Corte dei conti.
Jung cav. Enrico, caposezione al Ministero delle Finanze.
Tonarelli cav. Marco, ispettore superiore delle gabelle.
Bracco Amari cav. Salvatore, direttore compartimentale del lotto.
Taberna cav. Carlo Alberto, direttore capo dell'ufficio deleg. gov. per la Regìa dei tabacchi.
Giuriato cav. Giuseppe, caposezione di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Orsini cav. Luigi, direttore id. id.
Morandi cav. Alessandro, segretario di 1ª classe al Ministero delle Finanze.
Manes cav. Camillo, segretario di ragioneria di 1ª classe al Ministero delle Finanze.
Audiffredi cav. Giovanni, id. id. id.

A cavaliere:

Borsarelli Giovanni Vincenzo, esattore delle imposte a riposo.
Petronio Paolo, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Barratti Eugenio, esattore in riposo, membro della Commissione mandamentale delle imposte in Moretta.
Biancotti Giovanni, appaltatore del 3° lotto del trasporto dei sali.
Ravà Enrico, direttore della sede della Banca Generale di Roma in Milano.
Alvigini avv. Alberto, caposezione alla Direzione generale della Banca Nazionale.
Luciano avv. Claudio, membro della Commissione provinciale delle imposte in Cuneo.
Ferrero Eusebio, direttore della Banca Nazionale in Aquila.
Roggieri Gio. Battista, ricevitore degli atti giudiziali in Torino.
Marco Enrico, magazziniere delle privative in Novara.
Berna Giuseppe, id. di Abbiategrasso.
De Giorgio Salvatore, segretario di 1ª classe alla Corte dei conti.
Ravà dottor Graziano, di Venezia.
Pascó ing. Demetrio, presidente del Comitato peritale per la tassa del macinato in Venezia.
Mondino Paolo, segretario d'Intendenza di finanza.
Caporali Vincenzo, id.
Simondi Paolo, id.
Lamperi Ettore, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Marchisio Annibale, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda del municipio di Trisobbio (Alessandria), diretta ad ottenere la costituzione in corpo morale dell'Asilo infantile ivi fondato per cura del municipio stesso, l'approvazione del relativo statuto organico e l'autorizzazione ad accettare due casette e locali posti nell'abitato, del valore complessivo di lire mille circa, donati alla detta Opera pia dal cav. avv. Paolo Dogliotti, con atto pubblico 30 maggio 1880, a rogito del R. notaio Vincenzo Scovazzi, residente in Montaldo Bormida;

Visto il predetto atto pubblico;

Visto lo statuto organico dell'Asilo deliberato dal Consiglio comunale di Trisobbio il 16 maggio 1880;

Vista la deliberazione 27 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Alessandria;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato come sopra nel comune di Trisobbio (Alessandria) è costituito in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare gli stabili donatigli dal cav. Paolo Dogliotti coll'atto pubblico succitato.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, deliberato dal Consiglio comunale il 16 maggio 1880, composto di quindici articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di San Lorenzo Maggiore (Benevento) per l'erezione in Corpo morale del Monte dei pegni da essa fondato in quel comune sotto la denominazione del *SS. Rosario*, con un capitale di dotazione di lire 4000, derivanti da avanzi di Cassa di altre Opere pie amministrate dalla Congregazione medesima;

Vista la relativa deliberazione del Consiglio comunale di San Lorenzo Maggiore;

Visto lo statuto organico del detto Monte dei pegni;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte dei pegni come sopra fondato nel comune di San Lorenzo Maggiore, sotto la denominazione del *SS. Rosario*, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data 20 gennaio 1881, composto di 21 (ventuno) articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 11 giugno 1831 con cui la defunta Orsola Venturini Della Porta istituiva eredi universali di tutte le sue sostanze i tre parrochi *pro tempore* delle Grazie di Udine, di Percotto e di San Pietro degli Schiavi (ora Natisone) coll'obbligo di soddisfare alcuni legati, e quindi di celebrare messe e di distribuire ai poveri il sopravanzo delle rendite diviso in tre parti uguali;

Visto il Nostro decreto 20 giugno 1871 con cui la detta istituzione venne dichiarata Opera pia e costituita in Corpo morale;

Visto l'altro Nostro decreto 14 maggio 1876 con cui l'Amministrazione di detta Opera pia fu sciolta ed affidata temporariamente alla Congregazione di carità di Udine;

Vista la riforma di detta Amministrazione deliberata dalla Congregazione di carità di Udine, nel senso che l'accennata Amministrazione sia permanentemente affidata a se medesima unitamente ai parrochi *pro tempore* della B. V. delle Grazie, di Percotto e di San Pietro al Natisone, con la facoltà ai suddetti parrochi di intervenire nelle deliberazioni delle Congregazioni di carità istituite nei comuni compresi nelle rispettive parrocchie quando si tratti di fornire l'elenco dei poveri, di stabilire le misure dei sussidi e di distribuirli;

Viste le relative deliberazioni dei Consigli municipali di Udine, di Pavia di Udine, San Pietro al Natisone, Tarcetta, Savogna e Rodda in data 19 settembre, 19, 22 e 24 ottobre, 2 e 23 novembre 1879;

Viste le dichiarazioni dei predetti parrochi contenute nel processo verbale 21 settembre 1880 e nell'appendice in data 31 dicembre successivo;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 18 dicembre dello stesso anno;

Considerato che la deliberata riforma dell'Amministrazione di detta Opera pia è consona alla volontà della testatrice e provvede meglio nell'interesse della beneficenza;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Visti i pareri del Consiglio di Stato delli 27 settembre 1870, 30 maggio 1871, 26 aprile 1876, 4 aprile 1879 e 23 maggio 1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riforma dell'Amministrazione dell'Opera pia « Venturini Della Porta » in Udine, la quale è affidata come sopra alla locale Congregazione di carità unitamente ai parrochi *pro tempore* della B.V. delle Grazie, di Percotto e di San Pietro al Natisone, alla quale nuova Amministrazione è fatto obbligo di presentare entro breve termine alla Nostra sanzione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **272** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'esame di licenza dalla 4ª classe nelle pubbliche scuole elementari urbane sarà considerato come esame d'ammissione agli Istituti d'istruzione secondaria governativi o pareggiati quando si faccia coll'intervento di due insegnanti ufficiali scelti dal Consiglio scolastico provinciale, uno fra i professori delle classi ginnasiali inferiori e l'altro fra i professori della scuola tecnica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **273** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 giugno 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Vicopisano n. 331;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Vicopisano numero 331 è convocato pel giorno 17 luglio p. f. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 24.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° dicembre 1881 avranno luogo in Roma, nel Ministero della Marina, e avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli anzidetti esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° — *a*) Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università, o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. Marina, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale spetta l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella Regia Scuola di Marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel corpo del genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad essere nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età alla data della presente notificazione, eccezione fatta per le guardiemarina, per i sottocapi macchinisti, per gli assistenti del genio navale e per i macchinisti di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, per i quali non è prescritto limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova, con riserva per parte del Ministero di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo da comprovarsi mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti presso il Ministero della Marina prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alle teorie delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto chi avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o chi avrà già prestato servizio nella R. Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti, che provino il possesso dei suindicati requisiti, non più tardi del giorno 30 settembre 1881, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Per rendere però possibile l'ammissione al concorso di coloro che conseguiranno la laurea o il diploma di ingegnere dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande e prima dell'esame, è fatta ad essi facoltà di presentare il certificato di laurea o il diploma all'atto degli esami. Di ciò dovrà l'aspirante fare riserva nella domanda, la quale dovrà ad ogni modo essere trasmessa nel termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno chiamati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con le linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado o delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criterii d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

STATICA.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero ed obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido; 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione e alla torsione.

DINAMICA.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

IDROSTATICA.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

IDRODINAMICA.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 22 giugno 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordi-

nazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di mineralogia e geologia vacante nella R. Università di Modena.*

Essendo vacante la cattedra di mineralogia e geologia presso la R. Università di Modena, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 30 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di filosofia morale vacante nella R. Università di Pisa.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia morale presso la Regia Università di Pisa, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 25 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quest'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica vacante presso la R. Università di Pisa.*

Essendo vacante la cattedra di statica grafica presso la R. Università di Pisa, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi, di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 29 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Pisa.*

Essendo vacante la cattedra di botanica presso la R. Università di Pisa, alla quale è annesso lo stipendio di lire 5000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di *professore straordinario.*

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 31 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di pedagogia vacante presso la R. Università di Pavia.*

Essendo vacante la cattedra di pedagogia presso la R. Università di Pavia, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di algebra vacante presso la R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di algebra presso la R. Università di Padova, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 24 giugno 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 422830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27530 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Montanari *Antonio* fu *Marco*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montanari *Domenico Antonio* fu *Mauro*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 3 giugno 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 571781 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Rocca Giuseppe di *Giuseppe*, domiciliato in Guspini (Cagliari), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocca Giuseppe di *Antonio*, domiciliato in Guspini (Cagliari), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 682508 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ferraris Albino fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre Scarrone Cristina, domiciliato a Cuccaro Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraris Albino fu *Domenico o Giovanni Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cristina Scarrone, domiciliato a Cuccaro Monferrato (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 giugno 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma all'*Agenzia Havas* annunziava che i turchi i quali avevano abbandonato Arta vi erano ritornati in fretta ed avevano rioccupato i forti poco prima abbandonati. Lo stesso telegramma accennava alla voce che il sultano avesse fatto annunziare alle autorità d'Arta che non cederebbe questa fortezza, ma darebbe in cambio la città di Elasson.

Questa notizia viene ora smentita. L'*Ethnicon pneuma* di Atene afferma che il ritorno delle truppe turche ad Arta ha avuto luogo in seguito a domanda degli ambasciatori a Costantinopoli, ed ha per iscopo il mantenimento dell'ordine fino all'arrivo delle truppe greche.

Conforme alla convenzione di Costantinopoli gli ufficiali delegati dalle potenze si recheranno ad Arta prima dell'arrivo delle truppe greche. Questi ufficiali sono già in via per Arta, e passando per il Pireo hanno avuto una conferenza col ministro presidente di Grecia, signor Comunduros.

Del resto il signor Mouy, ministro di Francia ad Atene, è partito in congedo, ciò che prova, al dire del *Temps*, che non si teme nessuna complicazione in occasione della consegna dei territori ceduti alla Grecia.

Un telegramma da Pietroburgo, 28 giugno, annunzia che la Commissione dei periti, incaricata di esaminare il progetto di legge per la diminuzione delle somme da pagarsi per il riscatto delle terre in varie provincie dell'Impero e per rendere obbligatorio il riscatto delle terre che non sono state ancora designate per il riscatto, ha quasi ultimati i suoi lavori. Si dice che la somma che deve essere dedotta ascenda a nove milioni di rubli annui, e che più tardi sarà portata a 12 milioni.

Il *Messaggero del governo* di Pietroburgo del 26 giugno pubblica un dispaccio dell'agente russo, sig. Hitrovo, in data di Rustciuk, nel quale si rende conto del viaggio del principe di Bulgaria e si fa risaltare l'accoglienza entusiastica fatta al principe da quella popolazione. A Rustciuk il principe ha ricevuto una deputazione di abitanti della città che gli presentò un indirizzo esprimente piena fiducia negli intendimenti del principe.

La stessa deputazione ha presentato al signor Hitrovo un indirizzo esprimente la riconoscenza della popolazione verso l'imperatore ed il popolo russo, come pure verso il principe per i loro sforzi in favore dell'indipendenza della Bulgaria. Degli indirizzi esprimenti sentimenti analoghi furono presentati al principe da deputazioni di Varna, Silistria e Turtukai.

Il *Golos* annunzia che è stata istituita una Commissione speciale coll'incarico di elaborare una legge eccezionale generale, da applicarsi in tutti i casi in cui sarà necessario di rafforzare il potere legale e l'azione legale delle autorità amministrative. Tra i membri di questa Commissione si citano il consigliere dell'impero signor Lachanoff, quale presidente, addetto al ministero dell'interno, il signor Tcerevin, il signor Baranoff, capitano della città di Pietroburgo, il generale Suroff, un rappresentante del ministero della guerra ed un rappresentante del ministero della giustizia. Questa Commissione deve dar subito mano ai lavori.

Si telegrafa da Berna 27 giugno all'*Agenzia Havas* che la faccenda dell'interdizione pronunziata dal governo di Zurigo contro la riunione del Congresso socialista internazionale prende le proporzioni d'un affare di Stato. Tutta la stampa democratica biasima quella decisione; essa esige il rispetto della Costituzione, ed è da prevedersi che delle discussioni vivaci avranno luogo nella sessione straordinaria del Gran Consiglio, convocato per trattare la faccenda. Una Commissione è incaricata di fare una relazione in proposito. La Commissione si compone di quattro liberali e di tre democratici. Le discussioni cominceranno l'11 luglio.

Secondo un telegramma che il *Temps* riceve da Berlino, il 25 corrente fu tenuta in quella città un'adunanza di conservatori, alla quale presero parte circa 700 persone. Ha preso la parola il conte Guglielmo di Bismarck, secondo genito del cancelliere, per dire che l'orizzonte politico è sgombro di nubi, che il cancelliere volge quindi la sua attenzione alla politica interna e si applica a proteggere l'industria, il commercio e gl'interessi nazionali.

L'oratore attacca poscia con violenza i progressisti ed i secessionisti, la cui opposizione ha reso sterile la passata Sessione. Esso spera che il governo andrà ancora più innanzi nei suoi progetti di politica doganale e libererà l'agricoltura e l'industria dalla concorrenza estera. L'oratore deplora il contegno ostile del Parlamento rispetto al Consiglio economico dell'impero, e suggerisce agli elettori di nominare a deputati i più solleciti degl'interessi degli operai.

Gl'inconvenienti del parlamentarismo, proseguì l'oratore, e la troppo grande frequenza delle elezioni, sono le ragioni che hanno indotto il cancelliere a proporre la riunione del Parlamento ogni due anni; ma l'opposizione ha respinto la proposta, nell'interesse dei giornali cui mancherebbero gli argomenti di discussione. I liberali insinuano che voterebbero l'imposta sul tabacco se in cambio si concedesse loro un regime più parlamentare, o, per dirlo in altri termini, se i signori Forkenberk e Richter diventassero ministri. Ma sarebbe ridicolo, se non fosse funesto, chiamare *eccellenza* un Lasker.

L'oratore disse credere che il nuovo Parlamento rifarà la legge sull'assicurazione degli operai, e stabilirà questa assicurazione per la vecchiaia e per le infermità come pei casi di disgrazia. Fra gli applausi degli astanti il conte Bismarck terminò gridando: *Abbasso la tirannia progressista!*

La *Norddeusche Allgemeine Zeitung* di Berlino, parlando delle prossime elezioni per il Parlamento germanico, dice che nel campo liberale si fanno i maggiori sforzi per aggruppare le varie frazioni di quel colore in un grande partito di opposizione e precisamente nella speranza che, grazie ad una siffatta combinazione sarà più facile di opporre una resistenza efficace alla politica del principe di Bismarck.

« È vero, prosegue il giornale berlinese, che se si consideri l'importanza dei sentimenti che dividono le varie gradazioni dell'opinione liberale, dalla gradazione progressista alla gra-

dazione liberale nazionale, si ha dritto di dubitare che un pieno accordo si stabilisca tra di loro sul terreno elettorale; ma al far dei conti la cosa non è assolutamente impossibile. In ogni caso i conservatori oprerebbero saggiamente se si ispirassero a questa tattica. Sgraziatamente anche qui dobbiamo constatare una tendenza marcata a procedere isolatamente. Che cosa intende di dire l'opposizione quando parla di un " partito Bismarck? „ Lo scopo è facile ad indovinarsi. Si tratta di frapporre ostacoli alla politica del cancelliere dell'impero in materia fiscale ed economica allo scopo di eliminare il principe di Bismarck dal governo.

" In condizioni siffatte che cosa rappresenta il partito Bismarck? Esso rappresenta l'accordo colle tendenze della politica del principe di Bismarck, e il desiderio di far trionfare questa politica.

" Data questa situazione perchè i conservatori non accetterebbero la denominazione di *partito Bismarck?* Certo non si tratta per essi di rinunziare alla loro libertà ed indipendenza, ma dal momento ch'essi approvano le basi generali della politica finanziaria ed economica del cancelliere dello impero, la questione è di sapere se intendono seguire questa politica senza il principe di Bismarck, o se sono abbastanza ragionevoli per aggrupparsi intorno a lui, per riuscire, sotto la sua condotta, a risultati positivi.

" Noi crediamo che i conservatori finiranno per pronunziarsi per quest'ultimo partito. In questo caso nulla si oppone a che essi adattino il nome di *partito Bismarck*, e lascino all'opposizione la triste specialità di iniziare la campagna elettorale sotto gli auspici di questo grido: Abbasso Bismarck. „

Il *Temps* ha da Berlino in data 28 giugno che la partenza del principe di Bismarck per Kissingen avrà luogo fra otto giorni.

In risposta ad un indirizzo degli studenti di Breslavia, il principe di Bismarck scrisse che il saluto amichevole degli studenti rassodava in lui la speranza che il sentimento nazionale della gioventù tedesca darà in avvenire alla patria la pace interna, che i rappresentanti della generazione che scomparirà assieme al cancelliere non hanno ancora saputo procurarle.

Il Comitato elettorale dei conservatori di Berlino ha in mente di fondare un giornale ebdomadario gratuito per la propagazione delle idee del partito.

I giornali di Vienna, parlando dell'esito delle elezioni in Ungheria, osservano che il Parlamento che ne escirà sarà una specie di Parlamento di transizione. Esso non potrà modificare nè l'unione doganale e commerciale coll'Austria, nè l'accordo concernente la Banca austro-ungarica, nè la legge militare. Tutte queste questioni sono state definite fino al 1887, ed il mandato del nuovo Parlamento spirerà nel 1886.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha emesso un voto sopra un progetto di legge dal quale dipendevano le sorti del gabinetto Van Lynden. Si tratta del canale che unisce Amsterdam al Reno. Il commercio della metropoli domandava un nuovo canale. Il governo proponeva semplicemente l'allargamento e lo scavo del canale esistente che porta il nome di *Keulsche vaart*.

Nel corso della discussione del progetto è stata presentata una mozione colla quale si chiedeva la istituzione di una Commissione d'inchiesta che avrebbe a decidere tra i due progetti. Il ministro dei lavori pubblici, Van Klerck, ha combattuto questa mozione e posto la questione di fiducia. La Camera si è pronunciata in favore del governo. Dopo aver respinto la proposta d'inchiesta essa ha dato voto favorevole al progetto di un canale proposto dal governo.

In Napoli, nel mattino del dì 29 giugno ora scorso cessava di vivere il senatore del Regno commendatore FORTUNATO PADULA. Professore di matematiche in quella Università, nella quale tenne anche l'ufficio di rettore, direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri, l'illustre uomo lascia larga traccia e desiderio di sè così nel mondo della scienza, come nel pubblico insegnamento, specialmente per le matematiche discipline, delle quali fu tra i migliori e più celebrati cultori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bucarest, 29. — La Camera dei deputati approvò il progetto tendente a creare una Borsa di commercio a Bucarest, come era stato approvato dal Senato.

L'ordine del giorno della Camera portava la discussione della proposta diggià presentata da Rossetti, di fare nominare la magistratura per elezione. La Camera incaricò una Commissione di studiare il progetto.

Costantinopoli, 30. — I giornali turchi annunziano che altri quattro bastimenti sono stati spediti nelle acque della Tripolitania.

La convenzione diretta turco-greca sarà firmata sabato al più tardi.

Parigi, 30. — Il signor di Saint-Hilaire ha incaricato il marchese di Noailles di ringraziare il Ministro Mancini per le dichiarazioni fatte alla Camera e per i suoi sforzi tendenti ad eliminare le cagioni di malintesi fra i due paesi.

Il governo francese dichiara che, per parte sua, s'adopera con ogni valido mezzo a calmare la pubblica opinione e ad assicurare la pubblica quiete nei luoghi ove esistono centri di popolazione italiana.

Vienna, 30. — La *Gazzetta di Vienna* disapprova i deplorevoli eccessi degli studenti di Praga, e dice che il governo adempierà i suoi doveri e saprà inoltre rimuovere i motivi di questi disordini.

La *Gazzetta di Praga* biasima pure questi eccessi, che sono disapprovati dall'immensa maggioranza della popolazione di Praga, senza distinzione di nazionalità.

Napoli, 30. — Kalakaua, re delle isole Hawai, è arrivato. Ha preso alloggio all'Hôtel Royal.

Napoli, 1°. — Sua Maestà il Re Umberto è arrivato alle ore 12 50, ricevuto alla stazione da tutte le autorità. E ripartito immediatamente per Capodimonte.

Parigi, 30. — La Conferenza monetaria si è aggiornata, dopo una breve seduta, al 2 luglio, mancando parecchi delegati.

Londra, 30. — *Camera dei comuni*. — Mac Coan domanderà domani se, nell'interesse dell'umanità, l'Inghilterra voglia usare

la sua influenza per impedire l'esecuzione di Midhat pascià e degli altri accusati, di fronte ai rapporti di medici eminenti circa la morte di Abdul-Aziz.

Wolff domanderà lunedì a Gladstone se, vista la gravità delle questioni di diritto pubblico e di diritto delle genti sollevate in Tunisia, l'Inghilterra voglia prendere l'iniziativa di una Conferenza internazionale, sottoponendo queste questioni al concerto europeo.

Dilke, rispondendo a Wolff, dichiara non essere stato concluso alcun accordo relativamente al trasferimento dei sudditi e degli interessi tunisini in Inghilterra alla giurisdizione francese. Questo trasferimento, nei territori appartenenti alla Turchia, deve essere deciso fra la Porta e la Francia, ma la Porta non ha riconosciuta finora tale giurisdizione.

Parigi, 30. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Jacques e Gastu, deputati dell'Algeria, attaccano il governatore generale dell'Algeria e l'autorità militare.

Journault, ex-segretario generale dell'Algeria, li appoggia. Dichiara che egli voleva una dimostrazione militare nel 1880 per prevenire una rivoluzione. Ma il governatore generale impedì tale dimostrazione, in seguito a che egli presentò le sue dimissioni.

Farre, ministro della guerra, espone le difficoltà delle operazioni in Algeria, causa le condizioni di terreno e di clima: loda il coraggio e la costanza delle truppe. Se degli errori furono commessi, saranno riparati o repressi.

Ferry, presidente del Consiglio, difende il governatore generale dell'Algeria, che non è responsabile degli errori militari. Soggiunge che il governatore segnalò costantemente all'autorità militare il pericolo esistente nel sud della provincia d'Oran. Ferry spera che la Camera vorrà lasciare al governo la cura di condurre le cose a buon fine nel sud dell'Algeria.

Brisson confuta Ferry sulla questione della responsabilità, e dice che nè il governatore generale, nè il governo, nè l'autorità militare si laveranno delle accuse di cui furono e sono oggetto.

Floquet propone alla Camera una risoluzione secondo la quale, desiderando di mantenere il governo civile, di terminare la crise attuale e di stabilire e fissare le responsabilità, la Camera decide di nominare una Commissione d'inchiesta sui fatti avvenuti nell'Algeria.

Tale risoluzione è respinta con 330 voti contro 155.

Ferry dichiara di accettare l'ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero, proposto da Méline.

La Camera decide con 266 voti contro 247 d'accordare la priorità all'ordine del giorno Jacques, così concepito: « La Camera fa assegnamento che d'ora in poi saranno presi tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza dell'Algeria. »

Ferry dichiara che non accetta l'ordine del giorno di biasimo di Jacques.

La Camera respinge con 236 voti contro 220 l'ordine del giorno Jacques.

L'ordine del giorno di fiducia di Méline è approvato con 282 voti contro 194.

Buda-Pest, 30. — Si conoscono finora i risultati di 382 elezioni. Di queste 218 sono favorevoli ai liberali. Il presidente del Consiglio, Tisza, fu eletto tre volte.

Praga, 30. — Il Senato universitario decise di sospendere i corsi, di chiedere al ministero dell'istruzione pubblica la chiusura immediata del semestre, e di fare una rigorosa inchiesta disciplinare sugli ultimi eccessi degli studenti.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — S. M. il Re compiacevasi di intervenire ieri nell'aula massima del R. Liceo E. Quirino Visconti alla distribuzione delle *licenze d'onore*. Ricevuto all'ingresso da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione e dalle autorità scolastiche, S. M. ebbe dalla scolaresca una entusiastica ovazione.

Il Re volle distribuire esso agli alunni i diplomi della licenza d'onore, accompagnando l'atto con benevoli parole di lode e d'incoraggiamento per ciascuno degli alunni chiamati.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione chiuse la festa scolastica con breve discorso accolto con vivissimi applausi allora specialmente che, accennando alla scolaresca come la miglior dottrina sia quella che insegna a combattere ed a far sacrificio di sè per la patria, ne additò nell'Augusto Sovrano il miglior maestro.

Ecco i nomi degli studenti ai quali fu concessa la licenza di onore:

(*Regio Liceo*).

1. Bracci Pietro — 2. Celesia Alessandro — 3. Cicerchia Angelo — 4. De Cousandier Filippo — 5. Giuriato Pacifico — 6. Pelosi Evandro.

(1° *Regio Ginnasio*).

1. Adanti Attilio — 2. Bollero Guido — 3. Bondesio Enrico — 4. Falcetti Marco — 5. Farsetti Virgilio — 6. Grazioli Carlo — 7. Neri Enrico — 8. Saraceni Enrico — 9. Zuppini Luigi.

(2° *Regio Ginnasio*).

1. Fortunati Luigi — 2. Legnani Ernesto — 3. Mariani Lucio — 4. Morelli Ercole — 5. Morelli Pio — 6. Oliva Emilio — 7. Schupefr Francesco — 8. Tondi Carlo.

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di giugno 1881:

« Dall'11 al 15 giugno l'Italia fu, come sul finire della decade scorsa, ancora sotto l'influenza di basse pressioni che si trovavano al NE; nei tre ultimi giorni però questa influenza fu appena sensibile; l'11, 12 infatti si ebbero lievi piogge nell'Italia centrale e meridionale; nel 14 furono avvertite anche delle lievi piogge in qualche stazione. Dal 16 al 20 la pressione in Italia non presentò che lievi oscillazioni, al punto da potersi dire che rimase dovunque invariata sui 763; eccetto il 19 in cui una lieve depressione che si trova al N fece sentire la sua influenza sull'alta Italia. È degno di nota il fatto che sebbene in questi giorni il barometro fosse dovunque livellato, e le isobare anzi presentassero un tipo anticiclonico, però tuttavia qua e là delle piogge e qualche temporale furono avvertiti.

« Il livellamento del barometro, massime negli ultimi giorni, fece sì che l'aria fosse stagnante; le alte nebbie e le caligini inoltre, mentre permettevano ai raggi solari di penetrare attraverso il velo che formavano, impedivano l'irradiazione. La temperatura andò quindi sempre aumentando dal principio alla fine della decade; in 13 stazioni la massima fu intorno ai 30. Il minimo termometrico successe dunque l'11 ed il massimo nel 19 o nel 20.

« Le condizioni meteoriche di questa decade furono assai favorevoli alle campagne e valsero in gran parte a distruggere i funesti effetti che il cattivo tempo delle precedenti aveva prodotti. Il frumento o è prossimo alla maturazione od è già maturo; nelle regioni più calde lo si sta mietendo; nella generalità pare che il raccolto debba essere abbondante. Il maiz è dovunque bellissimo. I foraggi sono copiosi. Le viti in genere lasciano concepire delle buone speranze. Concludendo, in base alle notizie che seguono, possiamo dire che lo stato delle campagne, preso nella sua generalità, è quanto mai prospero e promettente. »

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Città di Genova* è giunto a Spezia il 28 corrente e sarà immesso in bacino per ripulire la carena.

La Regia corazzata *Duilio* approdava il 29 corrente ad Augusta.

Uragano nell'Emilia. — Nell'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 30 si legge:

Ieri fra le 10 e le 11 ant. un terribile uragano scatenavasi sul territorio di Correggio, e in brev'ora le ville di San Prospero, Fazzano e San Biagio, facienti parte di quel comune, non furono più che una desolazione. I prodotti delle campagne sono tutti perduti. Si calcola che il danno ascenda a circa un milione. La forza del vento era tale che parecchi alberi di grosso fusto roveri e noci, olmi, ecc., furono sradicati ed abbattuti come se fossero fuscelli. In uno stabile di poco più di un ettaro si contano 125 alberi atterrati. Nel Correggese non si ha memoria di un uragano così terribile. Furono anche danneggiate parecchie case coloniche, e nell'interno del paese caddero tegole e camini in grandissimo numero. Così in pochi minuti una delle più ubertose parti del territorio di Correggio è stata spogliata d'ogni risorsa. Sappiamo che a Correggio si è formato un Comitato per procurare qualche sollievo ai danneggiati. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

Terremoto. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che nella notte del 28 giugno a Sulmona furono sentite due scosse di terremoto, una delle quali fortissima. Non si ebbe a deplorare nessun danno. La popolazione fu presa da grande spavento.

Il Congresso di Berlino. — Il municipio di Berlino ha testè deciso che una riproduzione fotografica del gran quadro di Antonio Di Werner, rappresentante *Il Congresso di Berlino*, sarà offerta ai sovrani degli Stati ed ai plenipotenziari che nel 1878 presero parte a quel Congresso.

Materie coloranti venefiche. — Leggiamo nel *Journal des Débats*, del 26 giugno, che stante i gravi accidenti che si ebbero a deplorare grazie all'uso di sostanze venefiche adoperate per colorire liquori, dolciumi, paste, pastiglie, confetti e canditi, nonchè le carte che servono ad avvolgere molte sostanze alimentari, il Comitato consultivo d'igiene pubblica in Francia, a richiesta del ministro di agricoltura e del commercio, compilò una nomenclatura precisa e completa delle sostanze nocive che non si possono adoperare per colorire quei prodotti.

La produzione dell'oro e dell'argento negli Stati Uniti d'America. — I documenti pubblicati dall'*American Mint* ci apprendono che nel corso degli ultimi sette anni le miniere degli Stati Uniti produssero 1400 milioni d'oro e 1357 milioni di argento, vale a dire una media annua di 200 milioni di oro e di 194 milioni di argento.

Circa il 95 e mezzo per 100 dell'argento fu mandato alle zecche per essere convertito in monete od in verghe.

Il direttore delle zecche dell'Unione americana, basandosi sulle informazioni e sui dati statistici che potè raccogliere, reputa che l'oro adoperato nelle arti industriali durante l'ultimo anno fiscale ammontasse a 27 milioni e mezzo di franchi, e l'argento a 2 milioni, e che il consumo totale di questi due metalli preziosi, sotto tutte le forme, sia stato di circa 50 milioni per l'oro e di 25 milioni per l'argento.

Decessi. — I giornali russi annunziano che l'ammiraglio Arkas, ex-comandante in capo della flotta del mar Nero, è morto a Nicolaïef.

— Il dottore Eugenio Mahaux, professore del corso d'igiene alla Università libera di Bruxelles, e direttore della clinica all'ospedale di San Pietro in quella città, è morto in età di 42 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	tutto coperto	—	19,3	12,8
Domodossola	sereno	—	25,3	18,2
Milano	sereno	—	25,1	15,0
Venezia	—	calmo	—	—
Torino	sereno	—	24,4	15,2
Parma	1[4 coperto	—	20,8	14,0
Modena	1[2 coperto	—	23,0	13,4
Genova	sereno	tranquillo	25,8	20,3
Pesaro	temporalesco	molto agit.	23,5	16,4
P. Maurizio	sereno	tranquillo	29,1	17,5
Firenze	3[4 coperto	—	30,2	17,5
Urbino	tutto coperto	—	23,9	13,3
Ancona	tutto coperto	mosso	26,1	16,8
Livorno	1[4 coperto	calmo	27,5	17,8
C. di Castello	1[2 coperto	—	28,1	18,1
Camerino	pioggia	—	24,1	11,6
Aquila	tutto coperto	—	28,0	14,4
Roma	sereno	—	29,9	18,0
Foggia	tutto coperto	—	30,7	15,4
Napoli	1[4 coperto	calmo	27,6	20,0
Potenza	1[2 coperto	—	25,1	13,7
Lecce	3[4 coperto	—	30,6	21,3
Cosenza	1[4 coperto	—	30,5	19,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	31,0	19,0
Catanzaro	1[2 coperto	—	28,4	19,6
Reggio Cal.	3[4 coperto	legg. mosso	27,3	21,2
Palermo	sereno	calmo	28,5	17,5
Caltanissetta	sereno	—	28,8	17,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa	1[4 coperto	tranquillo	29,0	20,9

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 giugno 1881.

Pressione cresciuta sulle isole britanniche, massima 767 mm. in Bretagna; intorno a 756 all'estremo NW e SW d'Europa, alquanto bassa nell'Italia inferiore e penisola balcanica.

In Italia il barometro è leggermente salito. Pressioni: 760 mm. Torino; 759 Cagliari, Genova, Trieste; 758 Caltanissetta, Roma, Lesina. — Ieri pioggerelle o temporali in diverse stazioni e venti settentrionali abbastanza forti qua e là. — Stamane cielo sereno o poco coperto. Venti freschi di maestro lungo la costa dell'Adriatico e Jonio. — Temperatura abbassata in molte stazioni e giusta. Mare mosso lungo la costa dell'Adriatico e lungo quella meridionale della Sicilia.

Continua la probabilità di qualche leggero temporale.

Roma, lì 29 giugno 1881.

Pressione molto irregolare in Europa; alta sulla Francia; bassa sulla Scozia, nella Spagna centrale, in Transilvania. Brest 771; Isole Ebridi 756; Madrid, Lemberg 758. In Italia barometro salito dovunque e variabile fra 762 e 760 dal N al S.

Nelle 24 ore temporali con pioggia a Belluno, Domodossola, Potenza e Cosenza.

Stamane cielo sereno in Sardegna e in molte stazioni della media Italia e Sicilia, nuvoloso altrove e venti leggeri settentrionali, specialmente del 1° quadrante.

Temperatura abbassata in parecchie stazioni.

Mare mosso qua e là.

Tempo ancora non buono.

Roma, li 30 giugno 1881.

Forte pressione nella Francia, 772 mm. Parigi, Cherbourg; leggera depressione nella bassa Italia, Brindisi 759 mm. Pressioni: Vienna, Riva, Tolone, Sfax 764 mm.; Zagabria, Firenze, Cagliari 763; Foggia, Napoli, Reggio Calabria, Candia 760.

Nelle 24 ore molti temporali con pioggia sul continente e quasi sereno sulle isole. Stamane cielo quasi sereno sui versanti dei mari Tirreno e Ligure, nonchè sulle isole. Predominio dei venti del 4° quadrante con cielo annuvolato nel versante adriatico e pioggie a Pesaro e Venezia; ponente fortissimo a Pesaro e ad Ancona; maestro forte a Cagliari. Temperatura sensibilmente abbassata al centro ed in alcune stazioni del N. Mare molto agitato a Pesaro, agitato a Torremileto e mosso in varie altre stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 giugno 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	760,1	760,2	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	25,4	25,8	22,2
Umidità relativa....	59	33	37	42
Umidità assoluta...	11,02	9,14	9,04	8,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 35	N. 35	N. 9
Stato del cielo.......	0. qualche cumulo orizz.	2. cirri cumuli	0. qualche cumulo orizz.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 45	89 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° giugno 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1110 "
Banca Generale	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	660 "	655 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1881	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	"	500 "	500 "	501 "	500 "	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	628 "	626 "	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	925 "	924 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1881	500 oro	150 oro	—	—	564 "	563 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	493 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	99 07	98 82 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 13	25 08	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 14	20 12	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 60 cont.; 92 72 1[2, 70, 67 1[2 fine.

Parigi *chèques* 100.

Banca Generale 660, 658 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 923 80 fine.

Società it. per condotte d'acqua 563 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Giugno 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 96,307,967 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 73,241,340 97	
	id. maggiore di 3 mesi	" 548,781 17	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 270,027 57	" 74,060,149 71
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	"
Anticipazioni			" 47,906,934 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 36,381,237 96	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 490,317 "	37,052,049 18
	Effetti ricevuti all'incasso	" 180,494 22	
Crediti			" 25,527,422 15
Sofferenze			" 4,997,564 46
Depositi			" 96,854,226 54
Partite varie			" 22,734,011 56
		TOTALE	L. 405,440,325 81
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 1,645,494 03
		TOTALE GENERALE	L. 407,085,819 84

PASSIVO.

Capitale	L. 46,350,000 "
Massa di rispetto	" 1,925,171 22
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 137,438,717 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 83,850,491 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 19,689,184 41
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 96,854,226 54
Partite varie	" 17,491,042 "
TOTALE	L. 403,598,833 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 3,486,986 18
TOTALE GENERALE	L. 407,085,819 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,890,731 60
Bronzo	" 6,940 63
Biglietti consorziali	" 68,961,745 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 7,448,550 "
TOTALE	L. 96,307,967 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5 "
Sulle anticipazioni di sete	" "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 6 "
Sui conti correnti passivi	" 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	514,071	L. 25,703,550 "
da L. 100	552,125	" 55,212,500 "
da L. 200	40,946	" 8,189,200 "
da L. 500	50,725	" 25,362,500 "
da L. 1000	22,443	" 22,443,000 "
	TOTALE	L. 136,910,750 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 277,669	L. 138,834 50
Lira 1	" "	" "
" 2	" 729	" 1,458 "
" 5	" 26,751	" 133,755 "
" 10	" 3,597	" 35,970 "
" 20	" 5,560	" 111,2 0 "
" 250	" 427	" 106,750 "
	Fedi a Cassiere A/F	" "
	TOTALE	L. 137,438,717 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 137,438,717 50 è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva L. 88,859,417 73 { la circolazione L. 137,438,717 50 e gli altri debiti a vista " 83,850,491 99 } L. 221,289,209 49 è di uno a 2 49

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . " "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 57,641,258 15.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
B. PUZZIELLO.

3490

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 3 agosto 1881 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giovanni Battista Cimara del fu Giuseppe, ad istanza del signor Filippo Bessiere del fu Pietro, nativo di Francia, possidente, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Frattina, n. 99, presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Pio Grassi dal quale viene rappresentato.

1. Casa posta in Roma, in via Cimara, ai civici nn. 54 al 61, segnata nella mappa del rione primo, n. 901, qual casa è di diretto dominio del Monastero di S. Lorenzo Panisperna, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 376 87.

2. Casa posta come sopra, al vicolo Scavolini, ai civici nn. 78 e 79, segnata nella mappa del rione secondo n. 375, gravata dell'imposta di lire 203 25.

3. Casa posta come sopra al vicolo dell'Oro, ai civici nn. 25 al 27, segnata nella mappa del rione quinto al n. 618, gravata dell'imposta di lire 185 63.

4. Vigna con casa e fienile, posta nel suburbio di Roma, in contrada Vicolo delle Sette Chiese, segnata nella mappa 161 ai numeri 542, 543, 544, 883, 884, 885 e 886, gravata dell'imposta di lire 53 57.

I suddescritti fondi saranno venduti in quattro distinti lotti.

L'incanto sarà aperto per ciascun lotto sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè:

Il 1° lotto su lire 22,612 20
Il 2° lotto su lire 12,195 "
Il 3° lotto su lire 11,137 80
Il 4° lotto su lire 3,214 20

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, e nello stato in cui si posseggono.

Roma, 30 giugno 1881.

3488 PIO GRASSI proc.

AVVISO.

Con scrittura privata del 27 giugno 1881, registrata a Roma il 28 giugno 1881, Atti privati, reg. 127, n. 10340, fra i signori Francesco Lelli, come socio capitalista, ed il signor Ugo Taroni, come socio d'industria, ambedue domiciliati in Roma, il primo in piazza Borghese, n. 110, ed il secondo in via Mario de' Fiori, n. 101, si è costituita una società in nome collettivo sotto la ditta *Taroni e Lelli* avente per iscopo l'esercizio del commercio di sartoria, ossia vendita di stoffe e confezione di abiti da uomo con negozio in via Frattina, 13.

Il capitale sociale è per ora fissato in lire quattromiladuecentocinquanta.

Rappresentante e direttore della società è il signor Ugo Taroni, ma la firma nelle obbligazioni sociali deve essere apposta da ambedue i soci.

La società è stabilita per un quinquennio dalla data della scrittura succitata.

S'inserisce il presente estratto a senso dell'art. 161 del Codice di commercio.

Roma, 30 giugno 1881.

3473 AVV. GIOVANNI PRATESI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano, si rende noto che sulle istanze di Margherita Luxardo fu Bartolomeo moglie a Ferretto Ambrogio fu Stefano, residente a Santa Margherita Ligure, mandamento di Rapallo, ammessa al gratuito patrocinio dei poveri con decreto della Commissione di Chiavari del 24 marzo 1880, il Tribunale civile di Chiavari con sentenza del 3 maggio 1881 dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Gio. Battista Luxardo fu Bartolomeo, già domiciliato a Santa Margherita Ligure, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì.....

3400 A. B. D. CERRETI causidico.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 3 nel comune di Civitavecchia, via Adriana, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1937 34, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 240 d'annuo canone.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di luglio anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Civitavecchia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 193 73, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 giugno 1881.

3431 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 giugno 1881, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI		TEMPO E LUOGO in cui devono esser fatte
			Parziali	Totali	
Nitrato di soda grezzo	Chil.	188000	0 48	90,240 »	Giorni 90 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 61 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 12 luglio 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della rappresentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 27 giugno 1881.

3461 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA N. 5.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 7 luglio 1881, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente ai seguenti Panifici militari:

PANIFICI militari	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . .	1900	19	100	L. 200	1
Forlì . . .	800	8	100	L. 200	1

Tempo utile per le consegne. — La consegna dei quintali 1900 di frumento al Panificio militare di Ancona e quella dei quintali 800 al Panificio militare di Forlì dovranno essere effettuate in una sola rata entro i primi dieci giorni dalla partecipazione dell'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nostrale del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento e visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 26 giugno 1881.

3440 *Il Tenente Commissario*: AUGIAS.

COMUNE DI SERRA SAN BRUNO
(Provincia di Catanzaro)

Nelle pubbliche sedute di questo Consiglio comunale, tenutesi il 1° novembre 1880 ed il 1° maggio 1881, hanno avuto luogo le estrazioni delle cartelle:

4ª *estrazione*: Numeri centoventitre (123), centotrentacinque (135)

5ª *estrazione*: Numeri duecentosei (206), duecentonovantotto (298)

del prestito di questo comune, da ammortizzarsi alle scadenze dei rispettivi semestri.

3469 *L'Assessore delegato*: B. TEDESCHI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 2 giugno 1881, per la seguente vendita di fucili della disciolta Guardia nazionale esistenti nei magazzini della Direzione suddetta:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo	Importo
			L. C.	L. C.
Baionette diverse	N°	7752	0 08	620 16
Fucili diversi lisci	»	7752	1 »	7752 »
Ammontare				8372 16

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante l'aumento di lire cinque e centesimi quindici per ogni cento sull'ammontare suddetto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il tempo utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di aumento, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 12 luglio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 1700, e coi seguenti documenti:

a) Una dichiarazione da esso firmata, colla quale si obblighi a ritirare nel termine di giorni cinquanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui gli verrà partecipata l'approvazione del contratto, l'intiera quantità d'armi per esportarle all'estero;

b) Un certificato personale rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui si eseguirà la vendita, col quale venga dichiarato nulla ostare acchè il medesimo adisca all'asta di vendita delle armi suddette, ed ove sia dichiarato deliberatario vengano le armi ad esso consegnate alle condizioni di appalto.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti siano muniti dei documenti di cui sopra, ed abbiano fatto il prescritto deposito e presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, 27 giugno 1881.

3443 *Il Segretario*: P. PILOTA.

CITTÀ D'ACQUI

Avviso di 2° Incanto.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di lire 44,064 81, cui vennero provvisoriamente deliberati i lavori di costruzione d'un edifizio per l'Asilo infantile, si rende noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno quindici luglio prossimo, in una sala del palazzo comunale si procederà ad un secondo esperimento d'incanto per la definitiva aggiudicazione dei lavori anzidetti, sul prezzo di lire 41,861 57, ridotto colla precitata diminuzione.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel precedente avviso d'asta 25 maggio u. s., qualunque sia il numero dei partiti, e in difetto di questi a favore di colui sull'offerta del quale venne riaperto l'incanto.

Acqui, il 27 giugno 1881.

3468 *Il Segretario*: Avv. F. BOSIO.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v., presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dallo ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1881, in ragione del 6 per 100 all'anno, e

„ 10 50 per dividendo ordinario della gestione 1880;

„ 24 25 dividendo straordinario;

E quindi L. 40 „ sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

Padova, 29 giugno 1881.

3466 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta di ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, ai termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 30 per cento sul prezzo di cui nello avviso di deliberamento provvisorio in data 11 giugno 1881, n. 32, relativo allo appalto seguente:

Lavori di continuazione della nuova caserma d'artiglieria in Foligno, per un ammontare di lire duecentottantacinquemila (L. 285,000).

Per cui dedotto il ribasso di L. 1 20 per cento offerto nel primo incanto, e di lire 5 30 per 100, viene ora a residuarsi il predetto ammontare a L. 266,656 26.

Si procederà quindi al secondo ed ultimo incanto di tale appalto, col mezzo di offerte segrete, stese su carta filigranata col bollo da L. 1 20, firmate e suggellate, alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 luglio 1881, nell'ufficio del Comando locale del Genio militare in Perugia, situato in via Righetti, n. 1, piano 2°, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili nel suddetto ufficio dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 5 pom. di caduo giorno feriale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Presentare un attestato su carta bollata, di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3° Fare presso il Comando locale del Genio militare di Perugia, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di lire 28,500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio appaltante in Perugia, dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare di Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Perugia, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo in uno ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto e le altre prescritte dalla vigente tariffa sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 27 giugno 1881.

Per la Direzione

3441 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

REGIA CAPITANERIA DI PORTO del Compartimento marittimo di Civitavecchia

Notificazione.

Il Municipio di Civitavecchia ha presentato istanza per ottenere la concessione di uno spazio arenile, situato all'esterno del muro fra il Circolo Nazionale e la torre di levante del forte Michelangelo, per costruirvi una latrina pubblica.

L'estensione e la precisa ubicazione dello spazio domandato sono rappresentate nel tipo compilato dall'ingegnere municipale signor Biagio Donati sotto la data 25 maggio 1881.

In adempimento pertanto delle disposizioni contenute negli articoli 771 e 772 del regolamento 20 novembre 1879, per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso questa Capitaneria di porto si trovano depositati i documenti relativi alla domanda del Municipio suddetto, con facoltà di presentare alla Capitaneria stessa, sia verbalmente sia in iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel termine di giorni dieci, decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, avvertendo che scorso detto termine non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Civitavecchia, 28 giugno 1881.

3467 *Il Capitano di Porto*: AN. GAVARONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n° 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	1200	12	100	75	Unica	L. 250	La consegna della provvista dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto.
Pavia	Idem	1000	10	100	75	Id.	» 250	
Parma	Idem	900	9	100	75	Id.	» 250	
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75	Id.	» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 12 luglio 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 27 giugno 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

3449

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

Amministrazione comunale di Nocera-Umbra

Asta in primo incanto per la vendita d'immobili.

Si rende noto che nel giorno di domenica 17 luglio 1881, alle ore 10 antimeridiane, avanti la Giunta municipale, nel locale degli uffici, posto in questa civica residenza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione della vendita a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nella misura e nei modi determinati dalle condizioni del capitolato generale comunale, e di cui nella sottoposta tabella.

I medesimi potranno esser fatti anche in titoli del Debito Pubblico al valore corrente, desunto dall'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni sul quale è aperta l'asta.

4. Le offerte in aumento non potranno diversificare dal *minimum* fissato nella descrizione dei beni qui sotto indicati.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da nominare, nel modo prescritto dagli articoli 7, 8 e 9 del capitolato generale.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato sopra detto, quale capitolato, nonchè le perizie e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 4 alle 6 pomeridiane, in questa segreteria comunale.

Il capitolato s'intenderà accettato col fatto dell'offerta, e sotto tutte le disposizioni di legge.

8. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che andranno a scadere col giorno 2 agosto 1881.

9. Sono a carico del deliberatario le spese di stampa e d'inserzione degli avvisi d'asta, di perizia, d'incanti ed altri atti relativi, nonchè quelle del contratto, copie, registro, iscrizioni, trascrizioni e volture.

Descrizione degli immobili.

N. progressivo	COMUNE in cui sono situati i beni che si vendono	DESCRIZIONE DEI BENI, LORO NATURA E DENOMINAZIONE	Superficie	Valore risultante dalle perizie	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			E. A. C.				
1	Nocera-Umbra	Terreni nei vocaboli Monte Appennino, La Scheggia, Grognoleto, Sarati, Treggiara, ecc., pascolivi, boschivi e in parte seminativi, in mappa Appennino coi numeri 294. 1008 al 1015, 1031 al 1033, 1039 al 1041, 1046, 1048, 1049, 1089 al 1095, 1354, 1132 al 1136, 1143 al 1151, 1154 al 1164, 1355, 1165, 1169, 1184, 1186 al 1203, 1243, 1352, 1353, 120, 295 al 308, 451, 731, 732, 760, 768, 899, 1396, 1397, mappa Mosciano coi numeri 744, 745, 799 e 806, e mappa Strovignano coi numeri 1515, 1526, 1568, 2344, 2359, 2375, 2376, 2547 e 2848, coll'estimo di lire 15,539 94	555 7 6	54,362 48	5437 »	5355 »	200 »
2	Nocera-Umbra	Terreni nei vocaboli Monte di Colle e Salmareggia, La Faggiola, San Giovanni, Le Bruscaie, Monte della Costa e Monte del Poggio, pascolivi, boschivi e in parte seminativi, in mappa Colle coi numeri 1615 al 1625, 1682, 1776, 1797 al 1808, 1809, 1810 rata, 1851, 1872 al 1874, 1928. 1931, 2044 al 2049, 2054, 2056 al 2059, 2078 al 2080, 2090, 2091, 2109 al 2120, 2134, 2141, 2142, 2157, 2158, 2166 al 2168, 2172 al 2190, 2202, 2203, 2212 al 2214. 2228 al 2232, 2268, in mappa Salmareggia coi numeri 928, 929. 947, 1016 al 1018, 1037, 1041 al 1044, 1129, 1208, in mappa Monte del Poggio coi numeri 1 al 3, 28, 29, 55 al 60, 64 al 68, 101, 107, 108, 109 rata, 110 rata, 375 al 384, 388 al 390, 291 al 294, 297 al 301, 310, 319, 320, 336 al 339, 341, 342, 349, 349 sub. 1[2, 351 al 353, 366 al 371, in mappa Costa coi numeri 599, 600, 601, 602, 612, 614, 617, 620 al 624, 630, 643, 645, 646, 648, 656, 661, 670, coll'estimo di lire 18,853 01	952 5 1	92,745 20	9275 »	7436 »	200 »

Nocera-Umbra, 1° luglio 1881.

Il Sindaco: O. OLIVIERI.

8086

Il Segretario comunale: L. FREZZOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN VITERBO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del dì 16 luglio 1881, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Seminario vescovile di Viterbo — Terreni seminativi e pascolivi, in contrada La Montagna, della superficie di ettari 148 02 70, distinti a catasto in mappa Montagna, ai numeri 3 sub. 1°, 2°, 4°, 23 1[2, 24, 49 sub. 1°, 2°, 51, 87, 88, 88 1[2, dell'estimo di scudi 7105 69, a confini con la strada Romana, beni dell'Ospedale di Viterbo e fosso Calvia ed altri. Dall'affitto è escluso il taglio della legna, diradi, ecc. — Prezzo d'incanto lire 1560 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 15.

2. Nel comune di Viterbo — Provenienza come sopra — Due predi con casa colonica, nelle contrade Le Farine e l'Olmo, di qualità seminativi, vignati, olivati, cannetati, ortivi, della superficie complessiva di ettari 18, 16, 70, distinti a catasto in mappa Le Farine, numeri 274 a 289, 399 a 401, 767, 839 a 842, 877, dell'estimo di scudi 1680 46, confinano con i beni del Demanio, col fosso di Ponte Sodo, fosso dell'Olmo e la strada del Pian di Tortora — Prezzo d'incanto lire 2667 31 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Viterbo, addì 30 giugno 1881.

3483

Il Ricevitore: SIMONETTI.

Citazione per pubblici proclami

autorizzata con delibera del Tribunale civile di Cosenza del 2 giugno 1881, num. 8074, registro generale cronologico.

Ad istanza del cavaliere signor Carlo Gramaglia, intendente di finanza di Cosenza, rappresentante nella provincia l'Amministrazione del Fondo per il culto, ivi domiciliato per ragione della carica, restano citati per comparire all'udienza del Tribunale civile di Cosenza del 22 agosto venturo mese, con continuazione, i signori:

1. Signora Teresina Morelli, maritata con il signor Luigi Nicoletti, da Rogliano - 2. Signor Donato Campagna, da Cosenza - 3. Signor Pietro Salsi fu Francesco, da Cosenza - 4. Luigi De Luca fu Vincenzo, da Cerisano - 5. Domenico Filippelli, da Mendicino - 6. Tommaso Greco fu Gaetano, da Mendicino - 7. Salvatore Maio e Rosa Neve, da Mendicino - 8. Eredi di Pasquale Scrrentino, da Mendicino - 9. Antonio De Cicco fu Nicola, da Mendicino - 10. Vincenzo Nudi fu Lorenzo, da Mendicino - 11. Caterina Santelli, da Cerisano - 12. Giuseppe Nigro di Antonio, da Marano Principato - 13. Girolamo ed altri Stancati fu Francesco, da Domanico - 14. Antonio e Dionisio Caruso, da Sant'Ippolito, rione del comune di Pietrafitta - 15. Filippo Reda, colono, da Cosenza - 16. Antonio e Filippo Spagnuolo fu Gaetano, da Sant'Ippolito, Pietrafitta - 17. Stabilimenti di pubblica assistenza di Cosenza - 18. Raffaele Leonetti fu Gaetano, da Cosenza - 19. Francesco Oliverio fu Vincenzo, da Cerisano - 20. Giovanbattista ed altri Zupi, da Cerisano - 21. Pasquale Morelli fu Michele, da Tessano, Dipignano - 22. Fedele Bisceglia fu Giuseppe, da Piane Crati - 23. Domenico Spagnuolo fu Diego, da Sant'Ippolito - 24. Lorenzo Ruffolo, da Cerisano - 25. Eredi di Felice Miniace, da Cosenza - 26. Raffaele Magliocchi fu Giuseppe, da Mendicino - 27. Giuseppe Abbate fu Pasquale, da Cosenza.

E ciò ad oggetto di farsi dritto a quanto segue:

Per virtù delle leggi di soppressione degli Enti ecclesiastici, mercè la legge 15 agosto 1867, l'Amministrazione del Fondo per il culto si trova nel legittimo possesso delle rendite del già Monastero dei Domenicani di Cosenza.

Quali rendite costituite in diverso modo e risultanti da svariati titoli ed istrumenti, sono riportate nel ruolo dei censi del Monastero suddetto, compilato a norma dei Reali decreti 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823, e regolarmente rinnovato prima nel 21 febbraio 1850 e poscia nel febbraio 1880.

Volendo l'Amministrazione anzidetta fornirsi di un nuovo titolo per gli effetti di cui all'art. 2136 Codice civile, invitò i debitori menzionati. Costoro pel contrario non si sono presentati, sicchè l'Amministrazione è venuta nella determinazione di costringerveli nei modi legali.

E stante il numero eccessivo dei debitori e le difficoltà di eseguire la citazione nei modi ordinari, chiese al Tribunale l'autorizzazione della citazione per editto, giusta delibera del 2 giugno corrente, coll'obbligo però d'inserire la citazione medesima nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Al che l'istante adempie col presente atto.

Laonde tutti i signori suddetti, domiciliati come sopra, restano citati a comparire nell'anzidetta udienza, per sentire dal Tribunale emettere i seguenti provvedimenti:

1. Venire condannati a fornire a proprie spese all'Amministrazione del Fondo per il culto un nuovo titolo per rettifica dei censi a loro dovuti, o dai loro danti causa, al già Monastero dei Domenicani di Cosenza, risultanti dai titoli riportati nel ruolo esecutivo del 21 febbraio 1850, rinnovato nel febbraio 1880, in conformità dell'art. 2136 Codice civile.

2. Sentirsi obbligati a costituire altresì regolare ipoteca sui propri fondi per garantia dei rispettivi crediti dell'Amministrazione.

3. Infine sentirsi condannare alle spese del presente giudizio, compresi i diritti di procuratore e compenso all'avvocato.

4 Munire la sentenza di clausola provvisionale, nonostante qualsiasi gravame.

Non comparendo si procederà in di loro contumacia.

I documenti della causa saranno comunicati a norma del rito, e dinanzi il Tribunale civile di Cosenza l'istante verrà rappresentato e difeso dal procuratore ed avvocato signor Francesco La Macchia, ivi domiciliato, nella via Campana degli Angeli, n. 8.

Salvo ogni altro dir.tto, azione e ragione.

Cosenza, 13 giugno 1881.

Per copia conforme

3463 F. La Macchia proc.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 22 giugno corrente la signora Magliocchetti Maddalena fu Ignazio, vedova del sig. avv. Vincenzo Salvati, domiciliata in Roma, piazza di S. Crisogono, n. 12, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei figli minori Chiara, Emma e Maria, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità relitta dal fu Vincenzo Salvati, rispettivo marito e padre, decesso in Roma il 10 giugno corrente, nella casa di sua abitazione sita in Roma, via Campo Marzio, n. 63.

Roma, li 29 giugno 1881.

3475 Il canc. G. Guerrieri.

AVVISO 3388

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio Tribunale civile di Lecco, con decreto 9 aprile p. p., n. 90, R. R., nell'ammettere la domanda di Giovanni Battista Riva fu Angelo, di Germenedo, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Riva Teodorico, ordinava che venissero assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di esso Teodorico Riva dall'epoca che ha abbandonata questa città, delegando all'uopo il pretore mandamentale di Lecco.

Lecco, li 21 giugno 1881.

Avv. Rizzi Bernardino.

Visto: Il presidente Bussi.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato, si fa noto di essersi avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno dal signor Matteo Canale fu Giacomantonio, erede e legatario del defunto notar Matteo Canale fu Carmine, del comune di Vietri sul Mare, domiciliato per elezione in Salerno presso l'avvocato signor Luigi Quaranta, per lo svincolo della rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante da certificato segnato col numero 205184, emesso in Napoli il 16 agosto 1862; quale rendita aveva per titolo la cauzione notarile del signor Matteo Canale fu Carmine ora defunto, e che esercitava l'ufficio di notaro nel comune di Vietri sul Mare per lire 42 50, e nel comune di Atrani per altre lire 42 50. Chiunque vi avesse diritto potrà fare opposizioni, se crede, nel termine di legge, elasso il quale sarà dal Tribunale pronunziato lo svincolamento suddetto.

Salerno, 15 giugno 1881.

3256 Luigi Quaranta proc.

Citazione per pubblici proclami

autorizzata con delibera del Tribunale civile di Cosenza del 2 giugno 1881, n. 8187, registro generale cronologico.

Ad istanza del cavaliere signor Carlo Gramaglia, intendente di finanza di Cosenza, e rappresentante nella provincia l'Amministrazione del Fondo per il culto, ivi domiciliato per ragione della carica, restano citati per comparire all'udienza del Tribunale civile di Cosenza del 22 agosto venturo mese, con continuazione, i signori:

1. Arcuri Ferdinando, da Cosenza.
2. Vigna Francesco, da Cosenza.
3. Giuseppe Pizzuti di Raffaele, domiciliato in Spezzano Piccolo.
4. Antonio Zagarese, da Rende.
5. Giuseppe Elasi, da San Fili.
6. Gaetano Rinaldi fu Francesco, da San Fili.
7. Francesco Le Pera, da Mangone.
8. Giovanni Gentile, da San Fili.
9. Vincenza e Serafino Pellegrini, da San Fili.
10. Alberto Belmonte, da Aiello.
11. Francesco Clausi-Schettini, da Rogliano.
12. Federico nobile Mancini, da Malito.
13. Giuseppe Meranda, da Celico.
14. Temistocle Consorti e Migliano Pietro, da San Benedetto Ullano.
15. Francesco e Serafino Montemurro fu Gabriele, da Cellara.
16. Eredi di Di Luigi Le Piane, da Cosenza.
17. Francesco ed altri Nudi fu Giacinto, da Cosenza.
18. Filippo e Rosario Pirillo, da Mangone.
19. Bruno Serravalle fu Bonaventura, da Mangone.
20. Gaetano e Santo Gambino, da Mangone.
21. Michele De Jusi, da Rogliano.
22. Muzio Giannuzzi, da Aiello.
23. Giovanni Ruffolo, da Cerisano.
24. Luigi e fratelli Miceli, da San Fili.
25. Raffaele Barone, da Lago.
26. Pietro e Pasquale Bombini, non che Francesco De Nicola, da Cosenza.
27. Pietro Spizzirri fu Saverio, da Dipignano.
28. Francesco Rebecchi fu Luigi e Giulietta Rebecchi vedova Torchiaro, da Cosenza.
29. Giuseppina Mauro, moglie di Cicolone Nicola, da Paola.
30. Baldassarre Telesio, da Cosenza.
31. Francesco Misasi, Gennaro Federici e Pasquale Naccarato, da Cosenza.
32. Aquilina De Maio fu Domenico, da Cerisano.
33. Luigi Matragrano fu Raffaele, da Mendicino.
34. Carmela Via maritata col signor Francesco Rossi, da Cosenza.
35. Francesco Mele fu Salvatore, da Dipignano.
36. Francesco Rossi, avvocato, da Cosenza.
37. Vito Goffredo di Carlo, da Pietrafitta.
38. Biagio Rizzuti fu Francesco, da Zorzano.
39. Eredi di Marco Maccarrone, da Aprigliano.
40. Gaetano Celeste, da Carolei.
41. Eredi di Gaetano De Napoli, da Cosenza.
42. Saverio Corigliano, da Cosenza.
43. Eredi di Gaspare De Simone, da Cosenza.
44. Giuseppe Abbati fu Pasquale, da Cosenza.
45. Giuseppe, Antonio e Ferdinando Cosentini fu Luigi, da Cosenza.

E ciò ad oggetto di farsi dritto a quanto segue:

Per virtù delle leggi di soppressione degli Enti ecclesiastici, mercè la legge 15 agosto 1867, l'Amministrazione del Fondo per il culto si trova nel pieno e leggittimo possesso delle rendite del già Monastero di Costantinopoli di Cosenza.

Quali rendite, costituite in diverso modo e risultanti da svariati titoli ed istrumenti, sono riportate nel ruolo dei censi del Monastero suddetto, compilato a norma dei Reali decreti 30 gennaio 1817 e 2 maggio 1823, e regolarmente esecutoriato li 17 agosto 1839.

Volendo l'Amministrazione anzidetta fornirsi di un nuovo titolo per gli effetti di cui all'articolo 2136 Codice civile vigente, pose in mora i debitori sopra menzionati.

Ma non essendosi presentati per tanto praticare, è venuta nella determinazione di costringerli nei modi legali. Però essendo molti codesti debitori, e domiciliati in diversi luoghi, riusciva difficile la citazione nei modi ordinari.

Fu per questo che lo istante si rivolse al Tribunale civile di Cosenza con istanza del 24 maggio ultimo, per essergli autorizzata la citazione per editto, a norma dell'articolo 146 Codice di procedura civile, autorizzazione che quel Collegio accordava con sentenza emessa in Camera di consiglio addì 2 giugno corrente, coll'obbligo di inserire la citazione medesima nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Al che l'istante adempie col presente atto.

Laonde tutti i signori suddetti, domiciliati come sopra, restano citati a comparire nell'anzidetta udienza per sentire dal Tribunale emettere i seguenti provvedimenti:

1. Venire tutti condannati a fornire a proprie spese, alla Amministrazione del Fondo per il culto un nuovo titolo per rettifica dei censi da loro dovuti o da loro danti causa al già Monastero di Costantinopoli di Cosenza, risultanti dai titoli riportati nel ruolo esecutivo del 17 agosto 1839, in conformità dello articolo 2136 Codice civile.

2. Sentirsi obbligati a costituire regolare ipoteca sui propri fondi, per garantia dei rispettivi crediti dell'Amministrazione sullodata.

3. Infine sentirsi condannati alle spese del presente giudizio, munendosi la sentenza di esecuzione provvisionale.

Non comparendo si procederà in di loro contumacia.

I documenti della causa saranno comunicati a norma del rito, ed innanzi al Tribunale civile di Cosenza l'istante verrà rappresentato e difeso dal procuratore ed avvocato sig. Francesco La Macchia ivi domiciliato nella via Campana degli Angeli, n. 8.

Salvo ogni altro dritto, azione e ragione.

Cosenza, 13 giugno 1881.

3464 Avv. F. La Macchia.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 1° agosto 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori: monsignore reverendissimo Luigi Pericoli, avv. Giovanni Battista, Pietro Pericoli, Filippo Pericoli,

Ad istanza degli ecc.mi signori congiugi D. Filippo principe Lancellotti figlio della ch. me. principe Camillo al battesimo Vittorio Massimo, e donna Elisabetta Aldobrandini principessa Lancellotti figlia di S. E. il sig. principe D. Camillo Aldobrandini, domiciliati in Roma nel loro palazzo via Lancellotti, n. 18, ed elettivamente in via della Cuccagna, n. 3, nello studio legale del sig. Raffaele Buglioni, procuratore, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo:

Palazzo D'Aste, ora Pericoli, posto in Roma piazza Ricci, numeri civici 139 al 145, e via Monserrato nn. 116 al n. 150, rappresentato nella mappa del rione VII, con il numero principale 68 sub. 2, 3, 4 e 5.

La vendita si procederà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 188,250.

Roma, 28 giugno 1881.

3437 L'usciere Filippo Mercatali.

Citazione per pubblici proclami.

Ill.mo signor pretore pel Sestiere Molo in Genova,

Il sottoscritto cancelliere della Corte d'appello di Genova espone:

Che in dipendenza dell'ammessione al gratuito patrocinio avvenuta alla data del 22 ottobre 1877, nell'interesse di un certo Gio. Battista Carbone fu Carlo, all'effetto di sostenere le proprie ragioni ereditarie in contraddittorio di diversi altri coeredi ed aventi diritto alla successione del fu Luigi Leonardo Carbone, le finanze Regie si troverebbero al dì d'oggi creditrici verso la detta successione dell'egregia somma di lire 4507 78, avente causa da tasse di bollo, di registro, diritti d'originale, ecc., che in forza dell'ammessione stessa vennero segnate a debito a senso del § 2 dell'articolo 6 della relativa legge;

Che le sentenze di questa Corte intervenute nel giudizio di divisione di cui si tratta, pongono le relative spese a carico dell'eredità;

Che l'esponente a tutela del detto credito ed in forza delle dette sentenze domandava collocazione nel relativo giudizio di divisione, ma sfortunatamente non potè lo stesso trovare utile collocazione sul prezzo ricavato;

Che intanto la Corte stessa emanava fra le stesse parti altra sentenza sotto la data 28 giugno 1880, colla quale ordinava all'economo giudiziario della eredità medesima di depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 6609 55 per conto e ragione dell'eredità Carbone, di cui si tratta, deposito che effettivamente venne effettuato nel 20 ottobre ultimo scorso nella somma di lire 6394 09;

Che detta somma rappresenta quanto di attivo è di spettanza di detta successione e perciò l'esponente ha fondato motivo di temere che la stessa venga o tutta od in parte ritirata dagli interessati o che avvengano fra i medesimi parziale o totale cessione della medesima prima che egli sia in grado di provvedere, coi mezzi ordinari tracciati dalla vigente procedura a riguardo della soggetta materia, agli atti che la stessa gli impone onde ottenere dai medesimi il soddisfacimento del credito in discorso ed in difetto procedere al pignoramento di tale somma, a ciò si aggiunga il lungo lasso di tempo che occorrerebbe per provvedere a tali atti essendo detti eredi in numero di oltre cento individui ed in diverse residenze, si aggiunga pure la grave spesa che sarebbe necessaria per effettuarli e che in definitiva poi non verrebbe ad essere rimborsata stante la deficienza di fondo;

Che conseguentemente le R. finanze si troverebbero nel caso previsto dall'art. 924 del Codice di procedura civile e volendo l'esponente provvedere alla tutela di tale credito, come gliene incombe l'obbligo, ricorre alla V. S. illustrissima affinchè voglia, per i motivi che precedono degnarsi di accordare intanto un sequestro conservativo sulla somma come sopra depositata dall'economo giudiziario all'eredità in discorso nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Intendenza di finanza di questa città fino a concorrenza dello indicato credito, oltre le occorrenti successive spese che propone nella presunta somma di lire 1500.

Presenta:

1. Sentenza della Corte d'appello di Genova, 18 luglio 1873.
2. Sentenza 28 febbraio 1879.
3. Sentenza 28 giugno 1880.
4. N. 3 ordinanze di pagamento in data 15 gennaio 1881 rilasciate da S. E. il primo presidente della Corte d'appello di Genova.
5. Nota del signor intendente di finanza 28 dicembre 1880.

Il cancelliere Corradi.

Il pretore del sestiere Molo,

Visto il suesteso ricorso e documenti uniti.

Autorizza l'invocato sequestro conservativo, senza cauzione, servato il disposto della legge.

Genova, 27 gennaio 1881.

Berlingeri pretore.
Vigna cancelliere.

Per copia conforme al suo originale, Genova, li 24 febbraio 1881.

Il cancelliere Nigra.

Tenore di decreto.

Il Tribunale civile di Genova, sezione quinta,

Riunito in camera di consiglio;

Visto;

Ritenuto che stante il grande numero degli aventi diritto alla successione del fu Luigi Leonardo Carbone, e la circostanza delle varie giurisdizioni sotto cui essi risiedono riescirebbe sommamente difficile la loro citazione nelle forme ordinarie, per cui si presenta opportuna la richiesta citazione per pubblici proclami;

Perciò

Visto l'articolo 146 del Codice di Procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, di tutti gli aventi diritto alla eredità del fu Luigi Leonardo Carbone con che sia la citazione notificata nei modi ordinari a Giovanni Battista Carbone fu Carlo Andrea, a Giuseppe Carbone di Giovanni Battista, al sacerdote Nicolò Carbone fu Girolamo, a Teresa Bertola vedova Poggi, ad Andrea Girolamo, Veronica e Maria fratelli e sorelle Scialle ro fu Francesco, ed infine ad Antonia Reguzzi nei nomi.

Genova, 22 febbraio 1881.

In originale firmati: il presidente Bogliolo ff. — Narizzano vicecancelliere.

NOTIFICAZIONE

e citazione in reiterazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno, addì venticinque giugno in Genova,

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (Servizio spese giudiziali di gratuito patrocinio), in questa parte in persona dell'ill.mo sig. cancelliere di questa eccellentissima Corte d'appello, elettivamente domiciliato nel proprio ufficio-gabinetto,

Ed in virtù del sovratrascritto decreto in data 22 febbraio ultimo passato della camera di consiglio di questo illustrissimo Tribunale civile,

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere addetto al Tribunale medesimo,

Ho nuovamente notificato l'avanti esteso decreto di sequestro in data 27 gennaio ultimo scorso, emesso dal signor pretore del Sestiere Molo, in Genova, sequestro cui fu proceduto con atto 10 marzo pure ultimo scorso, usciere Chiappe, nonchè il ricorso della parte richiedente precedente detto decreto di sequestro, a tutti gli aventi diritto alla eredità del fu Luigi Leonardo Carbone, e cioè alli: Giovanni Carbone fu Carlo - Carlo Carbone di Gio. Battista, e questi anche a nome dei di lui fratelli Lorenzo ed Antonio, e della propria cognata Caterina Tornani di Luigi, vedova di Carbone Nicolò, madre ed amministratrice dei minori Carlo, Enrico ed Edoardo Carbone fu detto Nicolò, residenti in Ottone - Clotilde Carbone fu Gerolamo, residente a Valverde - Giuseppe, Agostino, Marianna e Celestina, fratelli e sorelle Carbone fu Gerolamo, la Marianna moglie di Giuseppe Zerbo, e la Celestina moglie di Giovanni Coari; residenti in Rovegno - Maddalena Bertola, moglie di Francesco Sormani - Celestina Bertola, moglie di Paolo Gaiaschi, residenti a Genepreto - Eredità giacente del fu Leonardo Carbone, residente in Ottone - Angela, vedova di Celestino Carbone - Emilia e Luigia, quali eredi di Caterina Ginocchio, vedova di Giuseppe Maschio - Luigia Maschio e Carlo Perasso, coniugi - Domenico Della Cella fu Giuseppe - Caterina Maschio, moglie di Giambattista Bacigalupo - Agostino Balbi e Francesco Balbi, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti - Marianna Maschio moglie di Stefano Ghiglini, residenti a Comineglio, mandamento di Varese Ligure - Caterina Della Cella, moglie di Luigi Focacci, residenti in Ambrosasco, mandamento di Santo Stefano di Aveto - Luigi, Carlo e Teodolinda Bertola fu Paolo - Carlo Bertola fu Antonio - Giovanna Biani, vedova di Giovanni Bertola, tanto in proprio che quale amministratrice dei minori suoi figli Maria e Rachele fu detto Giovanni, residenti a Poggio Moresco, mandamento di Pianello - Anna Ginocchio, vedova di Giovanni Battista Rocca, ed Agostino Maschio, residenti a Chiavari - Anna Costa, vedova di Antonio Cordano, in seconde nozze di Carlo D'Aste, residente in Certaneli (Chiavari) - Domenica e Caterina moglie di Agostino Cella - Angela vedova di Angelo Maschio - Marianna moglie di Angelo De la Celle, nella loro qualità di eredi di Vincenzo Della Cella - Ippolito, Agostino, Maria, nella qualità di eredi di Luca Della Cella; moglie la Maria di Luigi Brizzolari, residenti a Corregli - Luigia Marrè, moglie di Giovanni Devoto, residenti in Borzone - Bartolomeo, Luigi, Agostino, Marianna Perasso e Maria vedova di Agostino Maschio, residenti in Borzonasca questi ultimi due, e gli altri a Lavaggi, nella loro qualità di eredi di Angelo Maschio - Giacomo, Carlotta, vedova di Agostino Marrè, quali eredi di Giovanni Battista Ginocchio, residenti a Borzonasca - Avv. Felice Maschio, residente pure a Borzonasca - Agostino e Domenico Della Cella fu Giuseppe, residenti in Casali - Luigia Della Cella, moglie di Luigi Castagnola, residenti in Lavagna - Marianna Marrè, moglie di Davide Garibaldi, residenti nel comune di Nè - Luigia Valle moglie di Ferdinando Rocca, quale erede di Vincenzo Della Cella, residente in Arzola (Bettola) - Barbara Maschio, vedova di Bonaventura Pioselli, residente a Cornigli, mandamento di Bedonia - Giovanna Carbone, moglie di Luigi Carraro, erede del fu Vincenzo Carbone, residente in Ottone - Emilia Della Cella, moglie di Andrea Ansaldo, residente in Cerignale - Adelaide Carbone, residente in Rovegno - Teresa ed Annetta sorelle Isola, la prima moglie di Francesco Molinelli - Ferdinando Coari, vedovo di Rachele Carbone, qual padre delle minori Clotilde e Giulia ed a tutti gli altri aventi diritto non nominati od abbastanza indicati; ai mariti per gli effetti tutti di legge.

Ed alla stessa richiesta ho nuovamente ed in via di reiterazione citato tutti gli stessi aventi diritto alla eredità del fu Luigi, Leonardo Carbone, i mariti pei detti effetti, a comparire in via sommaria davanti il prefato Tribunale civile di Genova alla udienza delli quindici luglio prossimo venturo (udienza cui fu rinviata la causa), ore dieci antimeridiane, per sentire pronunciare la validità e conferma del sequestro di cui si tratta e conseguente condanna della massa debitrice alle spese come si insta e conchiude, con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Adempiendo a questo atto mediante inserzione a farsene nel foglio periodico di questa R. Prefettura, giornale degli annunzi giudiziari per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Sottoscritto all'originale:

3429 Antonio Codebò usciere.

NOTIFICAZIONE.

Si fa noto che d'ordine del sottoscritto presidente, il signor Giuseppe Luci del vivente Rosula, avendo adempiuto a quanto dispone l'articolo 15 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, è stato iscritto nel ruolo dei notari di questo Collegio con residenza in Roma.

Roma, li 29 giugno 1881.

Il presidente del Consiglio notarile del Distretto di Roma
3485 Alessandro Venuti.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il 20 giugno 1881, i signori Samorini Leopoldo e Federico del fu Francesco, dimoranti in Roma, il primo in via del Seminario, n. 102, ed il secondo in via del Corso, n. 255, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal loro fratello germano Samorini Alessandro, decesso in Roma il 30 marzo dell'anno corrente, nella casa di sua ultima abitazione, sita in via delle Carrozze, n. 61.

Roma, li 29 giugno 1881.

3476 Il canc. G. Guerrieri.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto il giorno 27 del mese di giugno cadente la signora Giuseppina Parruzia di Carlo, d'anni 41, da Torino, domiciliata in Roma, via Gaeta, n. 49, vedova di De Caroli Giovanni Amedeo, ha dichiarato di accettare puramente e semplicemente l'eredità relitta da Amedeo De Caroli del fu Gio. Battista, pensionato governativo, morto in Roma il giorno nove maggio scorso, nella sua ultima abitazione in via Principe Amedeo, n. 6.

Roma, li 29 giugno 1881.

3472 G. Poce vicecanc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione).

I signori Nicolò, Francesca, Marianna, Angela e Michela Caruso del fu Antonino da Marsala, quali eredi del loro fratello notaro Ignazio Caruso, morto a 10 ottobre 1879, con domanda diretta all'ill.mo Tribunale civile e correzionale di Trapani, hanno chiesto lo svincolo della cauzione del defunto Ignazio prestata, per essere loro attribuita quali unici aventi diritto alla di lui eredità, come con documenti legali prodotti venne dimostrato.

Trapani, li 9 giugno 1881.

Il procuratore legale incaricato.
Avv. Francesco Malato Fardella
3420 procuratore legale.

AVVISO.

Nello incanto ordinato dall'eccellentissimo Tribunale civile di Roma in data 10 marzo 1881, quale ha avuto luogo quest'oggi a rogito del sottoscritto, il signor Michele Martini fu Giuseppe e Filippo Missori fu Domenico, di Monte Compatri, sono rimasti deliberatari per lire 7982 del lotto numero 8, cioè:

Terreno vignato olivato e sodivo, contrada La Fontana o Valle Zita, di rubbia 1 1 2 1, segnato in catasto coi numeri 488, 491, 564, 565, confinante coi beni del duca di Galliese, già Filonardi, eredi di Giuseppe Lepri, e la via delle Zite, gravato della tassa di lire 37 38.

Si deduce quindi a pubblica notizia che col giorno 15 luglio 1881 scadono i termini utili all'aumento del sesto da farsi presso il sottoscritto, a tenore dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 30 giugno 1881.

3487 Filippo Delfini notaro.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Riccomanni Cesare fu Gio. Battista, negoziante libraio, in via Governo Vecchio, n. 20-a, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori del suddetto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento per il giorno sei del prossimo venturo luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, p. 1°, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 28 giugno 1881.

3448 Il canc. Regini.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista di grano nostrale occorrente al Panificio militare di Milano, nel giorno 11 luglio p. v., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	2200	22	100	1	300	La consegna dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1880, del peso netto non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate, come pure non si accetteranno le offerte fatte telegraficamente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 23 giugno 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

3460

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si avverte che nel giorno di giovedì 7 luglio p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere conseguato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	2100	21	100	1	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 10, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa la approvazione dei contratti rispettivi, ed in una sola rata.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1880) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito; tali ricevute non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dalle 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 27 giugno 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: MARCELLO GANDINI.

3459

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 8 luglio 1881, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	2200	22	100	1	200

Termine utile per la consegna. — La consegna in una sola rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale del raccolto 1880, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1880), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 28 giugno 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: B. GALLI.

3458

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 7 luglio prossimo venturo, all'ora 1 pom., presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 177b), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna.	Nostrale	1800	18	100	1	L. 200 »	La consegna dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Bologna entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chil. 76 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 27 giugno 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. VIGANO'.

3450

N. 161.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 15 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli-Mortara-Cava Manara-Bressana-Broni, coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Mortara e Garlasco, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri 16879 10, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 974,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 dicembre 1880, appendice ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 2 maggio e 28 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 23 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 48,000 ed in L. 97,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 giugno 1881.

3489 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 8.

Si notifica che nel giorno 7 del mese di luglio p. v., all'ora 1 pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 2600 di frumento nostrano, del raccolto 1880, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione, ed alle condizioni dei capitoli speciali e capitoli generali visibili come il campione presso la Direzione appaltante e, quanto ai capitoli, pure visibili presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 26 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare il prezzo a cui si intende assumere la provvista; devono essere chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel Panificio militare di Palermo in una sola rata, la quale deve consegnarsi entro 10 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante nel solo caso di diserzione del primo e del secondo incanto, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 27 giugno 1881.

3481 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

PROVINCIA DI CUNEO

CONSORZIO

della strada comunale obbligatoria DOGLIANI-BONVICINO-BOSSOLA

Avviso d'Asta per costruzione della strada.

Alle ore dieci antimeridiane di martedì 19 prossimo luglio, nella sala comunale di Dogliani, sede del Consorzio, ed alla presenza del sindaco presidente, si procederà all'appalto della costruzione di detta strada dal casale *Ingrogno*, cioè dal già costrutto accesso sinistro del ponte Rio Gamba, in territorio di Dogliani, fino all'incontro della strada San Benedetto-Belbo, presso la Bossola, discorrente sui territori di Dogliani, Somano, Bonvicino e Murazzano, secondo i cinque distinti progetti Schellino, debitamente approvati nelle somme per caduno di essi infraspecificate, fra espropriazioni, movimenti di terra, opere d'arte, massicciata, e spese diverse, parte a corpo e parte a misura, cioè:

a) Sul territorio di Dogliani	L.	57,770 »
b) Sul territorio di Somano	»	23,980 »
c) Dal confine di Somano all'abitato di Bonvicino	»	33,500 »
d) Dall'abitato di Bonvicino al confine di Murazzano	»	25,384 66
e) Sul territorio di Murazzano	»	18,920 »
Totale in un lotto solo	L.	159,554 66

Le espropriazioni saranno però riservate al Consorzio.

1. Per essere ammesso all'asta occorre deposito di lire 14,000 in contanti, o rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa, e presentare certificato di idoneità rilasciato da ufficiali del Genio della provincia, o da periti municipali, di data non ultronea a mesi tre, vidimati dagli uffici di Prefettura o Sottoprefettura.

2. L'asta si tiene col sistema delle offerte segrete, in ribasso di parti centesimali sui prezzi di perizia.

3. L'impresa deve essere compiuta nel termine di due anni dal dì del deliberamento definitivo.

4. Il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito a giorni 15, che scadono al mezzodì delli tre prossimo agosto.

5. Occorrendo tale ribasso seguirà l'incanto definitivo all'estinzione di candela vergine.

6. Le spese tutte del contratto sono a carico del deliberatario.

7. I vari progetti, coi relativi documenti e capitolato addizionale, sono visibili in questa segreteria comunale ogni giorno, nelle ore d'uffizio.

Dogliani, 27 giugno 1881.

Visto — *Il Sindaco presidente*: C. ROVERE.

3452 *Il Segretario comunale*: G. GREBORIO.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

(Comune di Sermoneta)

L'esattore sottoscritto fa pubblicamente noto che il giorno 22 luglio 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni successivi 29 luglio e 3 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste, a danno degli appresso indicati contribuenti, cioè:

1. Coluzzi Francesco fu Giovanni — Terreno in comune di Sermoneta, in contrada Le Sercie, a confine Valletta Angelo e Giuseppe fu Vincenzo, eredi Vacca da più lati, della estensione di ari 5 92, particella catastale 617, in sez. 2ª, con rendita di lire 263 16, per il prezzo all'asta di lire 1632.

2. Graziosi Francesco di Giuseppe — Dominio diretto di un terreno in Sermoneta, vocabolo Pellicero, a confine Grazioli Francesco da più lati e Benefizio Ragazzini, di Bassiano, estensione ari 4 86, numero di mappa 707, sez. 2ª, reddito catastale lire 84 01, per il prezzo di lire 260 40.

3. Impacciani Giulio e Vincenzo — Terreno come sopra, in contrada Pelliccia, a confine Capitolo della Santissima Annunziata, Guarnacci e Caetani, estensione ari 8 92, particella 213, sez. 2ª, reddito imponibile lire 42 57, per il prezzo di lire 264.

4. Martelletta D. Stefano fu Giacomo — Terreno come sopra, in contrada Pezza delle Donne, a confine Madonna del Fossato da più lati e via pubblica, estensione ari 1 55, particella 360, sez. 5ª, con rendita di lire 28 65, per il prezzo di lire 177 60.

5. Vanni Raffaello fu Francesco — Terreno come sopra, in contrada Zeppia, a confine Pizi Francesco da più lati e Ciocco Sebastiano, estensione ari 14 90, particella 37-2, in sez. 3ª, con rendita di lire 520 57, per il prezzo di lire 3229 80.

6. Paolelli Maria Antonia fu Gaetano — Terreno come sopra, in contrada Ciacco, a confine con altri terreni della stessa debitrice, estensione ari 2 75, particella 451, sez. 3ª, con rendita di lire 50 85, per il prezzo di lire 315 60.

7. Coluzzi Cesare fu Vincenzo — Terreno come sopra, vocabolo La Pietrara, a confine Savelloni Angelo, Pacifici-Gavazzi Candida e stradella, dell'estensione di ari 2 03, particella 986, sez. 1ª, con rendita di lire 63 15, per il prezzo di lire 391 80.

8. Monti Giacinto, Raffaello e Virginia fu Tommaso — Diretto dominio del terreno situato in comune suddetto, contrada Carlocupo, a confine stradella da due lati e Onorati Andrea e fratelli, estensione ari 1 66, particella 673, sez. 2ª, con rendita di lire 25 58, pel prezzo di lire 79 20.

9. Ospedale di Bassiano — Dominio diretto del terreno situato come sopra, in contrada Mezzagne, a confine Viani Francesco, Di-Meo Francesco e lo stesso debitore, estensione ari 10 20, particella 298, sez. 2ª, con rendita di lire 98 09, per il prezzo di lire 304 20.

10. Benefizio di San Sebastiano — Terreno in contrada Piè di Nolfi, a confine Capitolo di Santa Maria in Sermoneta e Capitolo di Sant'Erasmo in Bassiano, estensione tavole 3 10, particella catastale 1648-2, sez. 1ª, con rendita imponibile di lire 41 50, per il prezzo di lire 257 40.

11. Tomarosi Rosaria fu Giuseppe ed altri — Terreno in contrada Pozzo Viani, a confine Pizi Giulio fu Antonio, fosso dell'Abbadia da due lati e Scatafassi fratelli, estensione tavole 12 87, numero di mappa 1400, sez. 1ª, con rendita di lire 572 06, prezzo lire 3549.

12. Pizi Giulio del fu Antonio — Terreno in contrada Pozzo Viani, a confine stradella da tre lati, estensione tavole 4 05, particella 1374, sez. 1ª, con rendita di lire 146 09, per il prezzo di lire 906.

13. Savelloni Alessandro D. Tommaso fu Vincenzo — Terreno in contrada La Pietrara, confinanti Valletta Angelo e Vincenzo fu Giuseppe, Pacifici D. Luca fu Francesco, estensione tavole 5 01, particella 2136 rata, sez. 1ª, con rendita di lire 481 82, per il prezzo di lire 2989 20.

14. Bianconi Giuseppe fu Giacomo — Terreno in contrada Pelliccia, confinanti stradello, fosso e Bruschi Carolina fu Onorato, estensione tavole 1 12, particella 210, sez. 2ª, rendita lire 24 94, prezzo di lire 77 40 per il solo dominio diretto.

15. Biasucci Giuseppe e fratelli — Terreno in contrada Le Ciercie, confinanti stradello da due lati, Gente Tommaso e Viani, estensione tavole 4 30, particella 376, sez. 2ª, con rendita di lire 181 57, prezzo di lire 563 10 per il solo dominio diretto.

16. Gente Tommaso fu Ottavio — Terreno in contrada Le Ciercie, confinanti stradello da due lati, Biasucci Giuseppe e Gente Francesco, estensione tavole 5 10, particella 641, sez. 2ª, con rendita di lire 226 72, per il prezzo di lire 1406 40.

17. Tucci Francesca fu Agostino vedova Lidani — Tre appezzamenti di terreno in cotrada Mezzagne, a confine Capitolo di San Nicola e stradello, estensione complessiva tavole 6, particelle 366, 367 e 368, sez. 2ª, con rendita di lire 129 32, per il prezzo di lire 802 20. Questi 3 appezzamenti di terreno quantunque gravati dell'annuo canone di baiocchi 75 a favore del Capitolo di San Nicola in Bassiano, tuttavia se ne espropria il loro dominio utile e diretto, per effetto dell'art. 44 del regolamento 25 agosto 1876.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte debbono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo determinato come sopra.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nel locale, giorni ed ore suindicati.

Sezze, 27 giugno 1881.

3486 *Per l'Esattore*: IL COLLETTORE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Verona (5ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 9 luglio corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor colonnello commissario direttore, nuovamente all'appalto delle seguenti provviste:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto *Quintali*	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali				
Verona . . .	Nostrale	1100	11	100	Unica	200

Tempo utile per le consegne — La consegna della provvista dovrà effettuarsi dentro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso di approvazione del centratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovradette qualità di grano.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di ciascuna qualità di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1º, 2º lotto, ecc., ma per un lotto o due lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, e che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 28 giugno 1881.

3451 *Il Capitano Commissario*: PIOLTI.

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso fra Verrès e Chambave, in provincia di Torino, della lunghezza di metri 16784, *escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati per la parte sopra il piano di regolamento, l'armamento e le travate metalliche, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 3,945,720.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 marzo 1881, appendice ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 27 maggio e 25 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 30 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 124,000 ed in L. 247,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 giugno 1881. *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

3444

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 luglio 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 236, nel comune di Aquila, con l'aggio medio annuale di lire 4509 99.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità ed in aspettativa, ai pensionari dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4640, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 23 giugno 1881. *Il Direttore*: MARINUZZI.

3455

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 25 luglio 1881, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano 3°, avanti il direttore di detto Stabilimento, nuovamente all'appalto seguente:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Deposito
Cloruro di potassio, grezzo. .	Chil.	151000	0 29	43,790	4400

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni novanta in Genova.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso la Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto per questa provvista e andato deserto.

Dato in Genova, li 28 giugno 1881. Per la Direzione

3462 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Valdagno (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 662.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 26 giugno 1881.

3477 *L'Intendente*: PORTA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.